



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

 RINA Services S.p.A.: **webinar Il Sistema Qualità Nazionale Benessere Animale: disciplinari e iter di certificazione** 18 febbraio - www.rina.org/it/media/events/2025/02/18/webinar-animal-welfare

 Ordine Veterinari Pordenone: **Question time sul farmaco veterinario** 28 febbraio (presso una sede offerta dall'AS FO che verrà definita in base al numero di partecipanti) - ordineveterinari.pn@gmail.com

 FNOVI: **webinar Oggi parliamo di: antidoping. doping e antidoping sono ancora punti di domanda negli sport cinofili?** (SPC) 4 marzo - <https://formazioneresidenziale.profconservizi.it/>

 AboutPharma: **webinar La nuova regolamentazione dei medicinali veterinari** 3 aprile - www.aboutpharma.com/evento/corso-nuova-regolamentazione-dei-farmaci-veterinari-ue-2016-9/?utm_term=119729+-+MAGGIORI+INFORMAZIONI&utm_campaign=Formazione&utm_medium=email&utm_source=MagNews&utm_content=12277+-+6937+%282025-02-06%29

 S.I.E.F.: **V Congresso Nazionale: Filiera delle carni di Selvaggina selvatica** 9/10/11 aprile Torino (in corso di accreditamento ECM (in presenza) ed SPC (online) - <https://sief.it/eventer/iv-congresso-nazionale-filiera-delle-carni-di-selvaggina-selvatica/>

 SivarSib: **3° Congresso Multisala** (15 SPC) 7-8-9 maggio Persico Dosimo (Cremona) - www.sivarsib.it/it/eventi/26141

 Ce.Le.Ma.Sche: **Corso propedeutico Ricerca radiografica delle malattie scheletriche congenite e/o ereditarie del cane** Ferrara 17-18 maggio - www.celemasche.it

APERTE LE ISCRIZIONI ALLA FORMAZIONE PRATICA (HOT) DEDICATA ALLA LOTTA ALL'AMR PER MEDICI VETERINARI E ALLEVATORI DI ANIMALI DPA

Da newsletter FNOVI 14 febbraio 2025

Il progetto di [formazione pratica \(HoT\) dedicata alla lotta all'AMR per medici veterinari e allevatori di animali DPA](#) si svolgerà a Bologna il 27 e 28 maggio per sostenere l'obiettivo della strategia Farm-to-Fork (F2F) e un'efficiente attuazione sul campo delle nuove misure di lotta alla resistenza antimicrobica. La partecipazione è gratuita e le spese di alloggio e viaggio saranno a carico del Consorzio finanziato dalla UE. Sarà possibile richiedere l'alloggio entro e non oltre il 06/05/2025. E' richiesta [l'iscrizione](#) per partecipare ma sarà possibile partecipare anche da remoto tramite iscrizione al [link dedicato](#) e durante le sessioni sarà possibile inviare domande ai relatori. L'accettazione delle domande di iscrizione, nel rispetto della capienza della sala, privilegerà la maggiore copertura in termini geografici di attività dei professionisti e di specie allevate.

[Informazioni su modalità di iscrizione, trasferimenti e ospitalità in hotel](#)
www.fnovi.it/node/51240

AVVISO AULSS9 SCALIGERA INCARICHI LIBERI PROFESSIONALI AREA B

Da mail Ordine Veterinari Verona 06/02/25

Avviso pubblico per il conferimento di incarichi libero professionali a veterinari per l'uoc igiene

alimenti di origine animale e derivati. La procedura informatica per la presentazione delle domande è attiva sul sito web aziendale www.aulss9.veneto.it – sezione concorsi e avvisi –
Scadenza bando 16 febbraio p.v.

CONCORSI, LA POLIZIA DI STATO CERCA MEDICI VETERINARI

Da www.anmvioggi.it 3 febbraio 2025

Scadrà il 1 marzo il concorso pubblico bandito dalla Polizia di Stato per 7 posti per Medici Veterinari in quattro Regioni italiane: Lazio, Liguria, Sicilia, Veneto. Sul portale unico del reclutamento, accessibile all'indirizzo www.inpa.gov.it è pubblicato il [bando del concorso pubblico](#) per titoli ed esami, per l'assunzione di 7 veterinari da immettere nella qualifica iniziale della carriera dei medici veterinari di Polizia. I posti sono così ripartiti: Ladispoli (RM): 1 posto; Roma: 2 posti; Genova: 1 posto; Catania: 1 posto; Palermo: 1 posto; Venezia: 1 posto.

Requisiti:

- Non avere compiuto il 32esimo anno di età;
- Laurea in Medicina Veterinaria riconosciuta dallo Stato italiano;
- Abilitazione all'esercizio della professione di medico veterinario;
- Iscrizione all'Albo dei medici veterinari.

Come partecipare - Domanda online esclusivamente attraverso la [procedura informatica](#). Il candidato potrà accedere autenticandosi con SPID o CIE.

CORSO DI FORMAZIONE PROPEDEUTICO PER MEDICI VETERINARI AUDITOR SQNBA

da mail Ufficio SQNBA Bologna 10/02/25

Suolo e Salute s.r.l., Organismo di Controllo e Certificazione leader nel settore delle certificazioni in campo agroalimentare (www.suoloesalute.it), è alla ricerca di medici veterinari valutatori per lo schema "Sistema Qualità Nazionale Benessere Animale (SQNBA)". Al fine di ottenere la qualifica sulle tecniche di Audit previste dalla UNI EN ISO 19011 e le conoscenze sulla certificazione SQNBA abbiamo istituito un percorso formativo per i veterinari che intendono operare come auditor nell'ambito specifico. Il corso, in modalità FAD, fornisce elementi teorico-pratici ed è strutturato come segue:

- **Modulo A) Tecniche di Audit ai sensi della norma UNI EN ISO 19011** (corso qualificato CEPAS) della durata di 16 ore; Date: 28 Febbraio e 1 Marzo online
- **Modulo B) Conoscenza della certificazione Sistema Qualità Nazionale Benessere Animale (SQNBA)** della durata di 4 ore. Data: 3 Marzo online

REQUISITI DI ACCESSO PREFERENZIALI:

1. Aver partecipato a corsi di formazione (minimo 16 ore) sui seguenti argomenti: tutela della sanità e del benessere animale, norme di biosicurezza e corretto uso del farmaco, rintracciabilità e sistemi di sorveglianza epidemiologica della sanità pubblica veterinaria.
2. corso integrato di formazione specialistico relativo alla valutazione del benessere animale, della biosicurezza, dell'uso consapevole del medicinale veterinario, della tutela dell'ambiente e del sistema informativo ClassyFarm ai fini dei disciplinari SQNBA per bovini da latte allevati in stalla, bovini da carne allevati in stalla, bovini in piccoli allevamenti, bovini allevati con ricorso o integralmente al pascolo;
oppure
3. corso integrato di formazione specialistico relativo alla valutazione del benessere, della biosicurezza e all'uso prudente del medicinale veterinario nei suini da ingrasso (oltre 50 kg) allevati all'aperto e del sistema informativo ClassyFarm ai fini del SQNBA

Il corso frequentato dal veterinario aziendale e l'iscrizione nell'elenco Pubblico Nazionale dei Veterinari Aziendali FNOVI soddisfa i contenuti di cui al punto 1.

Per validare la partecipazione si invita a inviare un CV aggiornato con evidenza dei requisiti di cui sopra e compilare il **form di iscrizione ENTRO IL 20/02/25** tramite accesso dal seguente link

<https://www.suoloesalute.it/corso-di-formazione-propedeutico-per-veterinari-auditor-sqnba/>

Per maggiori informazioni: Tel. 051 675 1265; Mail: sqnba@suoloesalute.it Referente Dott. Gabriele

RICERCA MEDICI VETERINARI AUDITOR SQNBA

da mail Ufficio SQNBA Bologna 10/02/25

Suolo e Salute s.r.l., Organismo di Controllo e Certificazione leader nel settore delle certificazioni in campo agroalimentare (www.suoloesalute.it), ricerca medici veterinari valutatori per lo schema "Sistema Qualità Nazionale Benessere Animale (S.Q.N.B.A.)". **Requisiti obbligatori:**

1. Laurea in Medicina Veterinaria.
2. Iscrizione all'ordine professionale dei medici veterinari.
3. Esperienza professionale di almeno 1 anno in allevamenti relativi alla specie oggetto di certificazione (bovini e/o suini).
4. Ottime capacità di comunicazione, relazione ed ascolto.
5. Conoscenza ed utilizzo di MS Office (Word, Excel, PowerPoint).
6. Aver partecipato a corsi di formazione (minimo 16 ore) sui seguenti argomenti: tutela della sanità e del benessere animale, norme di biosicurezza e corretto uso del farmaco, rintracciabilità e sistemi di sorveglianza epidemiologica della sanità pubblica veterinaria.
7. corso integrato di formazione specialistico relativo alla valutazione del benessere animale, della biosicurezza, dell'uso consapevole del medicinale veterinario, della tutela dell'ambiente e del sistema informativo ClassyFarm ai fini dei disciplinari SQNBA per bovini da latte allevati in stalla, bovini da carne allevati in stalla, bovini in piccoli allevamenti, bovini allevati con ricorso o integralmente al pascolo; OPPURE
8. corso integrato di formazione specialistico relativo alla valutazione del benessere, della biosicurezza e all'uso prudente del medicinale veterinario nei suini da ingrasso (oltre 50 kg) allevati all'aperto e del sistema informativo ClassyFarm ai fini del SQNBA.

Il corso frequentato dal veterinario aziendale e la successiva iscrizione nell'elenco Pubblico Nazionale dei Veterinari Aziendali FNOVI soddisfa i contenuti di cui al punto 6.

Si prega di indicare sul CURRICULUM VITAE (in formato europeo) al fine di non essere penalizzati nel processo di selezione: l'esperienza lavorativa in allevamenti bovini e/o suini; la formazione teorica indicata nei requisiti obbligatori. I veterinari interessati possono inviare il CV all'indirizzo e-mail sqnba@suoloesalute.it indicando in oggetto: "Auditor certificazione SQNBA".

Per maggiori informazioni: 0516751265

STAFFORDSHIRE RUBATO



Il 28/01/25 è stato rubato a Schio (VI) questo Staffordshire bull terrier di 5 anni, maschio, nero.

Il suo nome è Speck, munito di microchip.

Avvisateci se avete informazioni

Crazie

Gaetana

gaetana.cirelli@auls7.veneto.it

Tel 3207544780

CANE Dog	<input checked="" type="checkbox"/>	GATTO Cat	<input type="checkbox"/>
NOME Name	EXCUBITIO SAN PETTA del Marchesato		
SESSO Sex	<input checked="" type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> F	
RAZZA Breed	Staffordshire bull terrier		
DATA DI NASCITA Date of birth	03.2019		
MANTELLLO Colour	nero		
SEGNI PARTICOLARI Distinguishing marks	Poi 1989029		
NUMERO DI IDENTIF (Tatuaggio/Microchip) Identification number	380260004188299ITA STERILITY EXP 2021-07 2		
PROPRIETARIO Owner	DIOLO TARDISE		
INDIRIZZO Address	VIA SIALET 22		
TELEFONO Phone	3286223754		
CITTA Town	SCHIO		
NAZIONE Country	ITALIA		

SPAZIO CLINICA VETERINARIA CR

da mail 07/02/25 Alda Ferrari

“Abbiamo a disposizione spazi ristrutturati funzionali a clinica veterinaria in zona Crema (CR). Disponibili per maggiori informazioni se interessati. Dott.ssa Agronomo Alda Ferrari n. Cell. 3420050228”

SOCCORSO, RECUPERO, TRASPORTO E SMALTIMENTO DELLA FAUNA SELVATICA OMEOTERMA IN PROVINCIA DI VARESE

Da pec 04/02/25 Provincia di Varese

Avviso pubblico per acquisizione di manifestazioni di interesse per l'individuazione di soggetti giuridici - singoli o associati - che garantiscano il servizio di soccorso, recupero, trasporto e smaltimento della fauna selvatica omeoterma sul territorio della provincia di Varese – anno 2025, pubblicato all'Albo Pretorio della Provincia di Varese (www.provincia.va.it) e sul sito internet della Provincia. Eventuali richieste di informazioni e di chiarimenti potranno essere presentate alla Provincia di Varese: francesco.miglierina@provincia.va.it

LA POSIZIONE DI FNOVI SU ALLEVAMENTO, DETENZIONE E ABBATTIMENTO DI ANIMALI ALLO SCOPO PRINCIPALE DI PRODURRE PELLICCE IN EUROPA

Da www.fnovi.it 07/02/2025

Sollecitato da una richiesta, il Comitato Centrale di Fnovi ha approfondito la riflessione sull'allevamento di animali finalizzato alla produzione di pellicce e ha redatto un [documento di posizione](#) che verrà condiviso con la FVE. La legge di bilancio 2022, n. 234, ha introdotto in Italia il divieto, a partire dal 1° gennaio 2022, dell'allevamento, riproduzione in cattività, cattura e uccisione di animali come visoni, volpi, cani procione e cincillà per la produzione di pellicce, segnando una svolta significativa nella protezione degli animali nel nostro Paese. Una norma che ha anticipato di alcuni mesi quello che ha previsto la legge costituzionale n. 1 dell'11 febbraio 2022 (Modifiche agli articoli 9 e 41 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente) attribuendo alla Repubblica il compito di tutelare l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi (anche nell'interesse delle future generazioni); demandando inoltre alla legge dello Stato la disciplina dei modi e delle forme di tutela degli animali. Il divieto introdotto dalla legge 234 era finalizzato a garantire proprio il benessere animale, la tutela della biodiversità e la salvaguardia della sanità pubblica dalla possibilità che virus zoonotici potessero facilmente moltiplicarsi in queste tipologie di animali e minacciare la salute degli esseri umani. Questi tre aspetti, il benessere degli animali, la tutela della biodiversità e dell'ambiente e la salvaguardia della salute degli uomini, sono alla base delle azioni e degli impegni di FNOVI. Ad oggi, la mancanza di elementi di garanzia della tutela della salute e del benessere degli animali in questi contesti, e la marcata divergenza tra le legislazioni nazionali che disciplinano il settore della produzione e commercializzazione di pellicce ha provocato una distorsione del mercato interno dell'Unione e sarebbe auspicabile un'armonizzazione della legislazione che considerasse primariamente la tutela degli animali, della biodiversità e la salvaguardia della salute pubblica. La soluzione potrebbe essere quella di estendere i divieti nazionali a tutta l'Unione Europea e vietare il commercio e l'import di prodotti di pellicceria da paesi terzi, al fine di estendere il principio di precauzione con un evidente positiva ripercussione anche fuori dai confini europei.



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

SISTEMA TS, LE SCADENZE PER INVIARE LE SPESE VETERINARIE

Da www.anmvioggi.it 14 febbraio 2025

Per i Medici Veterinari è tempo di predisporre la comunicazione al Sistema Tessera Sanitaria (TS) dei dati relativi alle spese veterinarie sostenute dalle persone fisiche nel 2024. L'Agenzia delle Entrate ha pubblicato i calendari 2025 e 2026 per la trasmissione al Sistema TS dei dati relativi alle spese veterinarie, ai fini della dichiarazione dei redditi precompilata (Modello 730 precompilato). Ogni

anno, nel mese di marzo, il Sistema TS acquisisce dai Veterinari i dati delle spese fatturate ai proprietari ("persone fisiche") per le prestazioni rese ai loro animali da compagnia. I dati transitano dal Sistema TS al Modello 730 precompilato per consentire ai proprietari di portare le spese in detrazione fiscale.

Nel 2025 – Il [calendario per la trasmissione dei dati](#) delle spese veterinarie- sostenute dai proprietari nel 2024, prevede i seguenti termini:

- invio dei dati di spesa veterinaria da inserire nel Sistema TS: **entro il 17 marzo 2025** (art. 16-bis, comma 4, DL 26/10/2019, n. 124- legge 19/12/2019, n. 157)

- modifica eventuale dei dati trasmessi: entro il 24 marzo 2025 (DM 9/5/2019).

Nel 2026 – Il [calendario per la trasmissione dei dati](#) delle spese veterinarie- sostenute dai proprietari nel 2025, prevede i seguenti termini:

-invio dei dati di spesa veterinaria (inserimento): entro il 16 marzo 2026

-invio dei dati di spesa veterinaria (in modifica) : entro il 23 marzo 2026

Invio unico annuale - A differenza di altri dati di spesa per i quali è previsto l'invio semestrale, i dati riguardanti le spese veterinarie vanno trasmessi una sola volta all'anno.

Sanzioni - I medici veterinari sono tenuti a rispettare le tempistiche indicate per garantire la corretta gestione e trasmissione dei dati al Sistema TS. In caso di violazioni, [trova applicazione](#) una sanzione per ogni mancata "comunicazione".

Opposizione inapplicabile- Non si applica ai dati delle spese veterinarie, l'esercizio dell'opposizione all'invio dei dati al Sistema TS, una facoltà riconosciuta al cittadino limitatamente ai dati sanitari personali (spese mediche alla persona)

Soggetti obbligati - Gli iscritti agli albi professionali dei veterinari, le strutture autorizzate alla vendita al dettaglio dei medicinali veterinari devono comunicare i dati, riferiti all'anno precedente delle persone fisiche che hanno sostenuto spese veterinarie. I dati da trasmettere Sistema tessera sanitaria si riferiscono alle spese veterinarie sostenute dalle persone fisiche nell'anno 2023 riguardanti le tipologie di animali individuate dal decreto ministeriale n. 289 del 6 giugno 2001. I dati trasmessi confluiranno nella dichiarazione dei redditi precompilata.

Detrazione fiscale - La detrazione fiscale è calcolata nella misura del 19% nel limite massimo di spesa di 550 euro, sul quale si applica un abbattimento (franchigia) di euro 129,11, indipendentemente dal numero di animali per i quali è stata sostenuta la spesa. Per quanto riguarda i medicinali veterinari acquistati- anch'essi detraibili - il beneficio fiscale è calcolato sul totale, sommando le spese veterinarie e di acquisto di medicinali veterinari. La detrazione fiscale opera come riduzione dell'IRPEF dovuta, risultante dalla dichiarazione dei redditi (Modello 730). La dichiarazione dei redditi precompilata consente al proprietario di ritrovare, automaticamente nel Modello 730, le spese detraibili.

IL RISPARMIO FISCALE SULL'AGGIORNAMENTO

Da La Professione Veterinaria n. 4/febbraio 2025

Con il cosiddetto Jobs Act dei Lavoratori Autonomi (Legge 81/2017) sono state introdotte importanti agevolazioni fiscali a favore dei liberi professionisti. Fra queste, meritano una particolare attenzione le misure riguardanti le spese sostenute per l'aggiornamento professionale: **“Sono integralmente deducibili** (ai fini Irpef, dal reddito di lavoro autonomo ndr), **entro il limite annuo di 10.000 euro, le spese per l'iscrizione a corsi di formazione o di aggiornamento professionale nonché le spese di iscrizione a convegni e congressi, comprese quelle di viaggio e soggiorno”**. La deducibilità è riferita al solo reddito da lavoro autonomo (non d'impresa). La Legge 81/2017 precisa in senso estensivo le formule dell'aggiornamento: corsi, master, convegni e congressi. Si evidenzia che non si tratta di agevolazioni circoscritte ad uno specifico settore disciplinare né limitate agli obblighi eventualmente previsti (es. crediti formativi), infatti la Legge fa rientrare nelle agevolazioni tutte le spese di aggiornamento “professionale”, quindi anche eventuali iscrizioni ad iniziative di formazione attinenti all'attività professionale (es. corsi di lingua, informatica, ecc.).

Per quanto riguarda l'**IVA**, per un veterinario che si trovi in regime ordinario, l'IVA non fa mai parte del costo, l'IVA pagata è un credito verso lo stato, che si compensa con l'IVA incassata sulle fatture emesse. La Legge 81/2017 non ha modificato il meccanismo della compensazione, quindi nel limite dei 10mila euro non si tiene mai conto dell'IVA.

In caso di **svolgimento dell'attività professionale in forma associata** (studio associato/associazione professionale) l'importo massimo di 10mila euro va inteso come importo totale fisso, qualsiasi sia il

numero dei professionisti associati.

Per i professionisti che si trovano nel **regime cosiddetto dei minimi**: chi si trova in tale regime non applica l'IVA sulle fatture che emette, ma non scarica l'IVA sulle fatture ricevute; per tali professionisti l'IVA è quindi un costo (nel limite dei 10.000 euro si calcola anche l'IVA).

Regime forfetario: in questo caso i costi sostenuti per l'aggiornamento non hanno alcuna influenza per determinare il reddito. A fronte di un carico tributario forfetario e di semplificazioni negli adempimenti IVA, il Fisco non riconosce il beneficio della deducibilità.

PRESTO DISPONIBILE UNA NUOVA VERSIONE DELLA WEBMAIL PEC

Da pec Aruba 06/02/25

Aruba informa: nei prossimi giorni avvieremo l'apertura della nostra *nuova Webmail PEC per tutti i clienti* che usufruiscono del servizio PEC.

Caratteristiche della nuova Webmail PEC

Abbiamo ottimizzato la webmail con un design rinnovato che garantisce accessibilità e semplicità d'uso. In particolare, sono stati apportati miglioramenti significativi a:

- gestione di messaggi e cartelle;
- utilizzo di calendari e rubriche;
- accesso all'archivio di sicurezza (se previsto dalla casella PEC);
- personalizzazione delle impostazioni.

Come accedere alla nuova Webmail PEC

Gli utilizzatori di caselle già attive potranno accedere alla nuova versione della Webmail PEC con le credenziali che hanno sempre utilizzato: **visualizzeranno un apposito messaggio**, in alto a destra nell'interfaccia, che **consentirà il passaggio immediato alla nuova versione**. Sarà possibile tornare alla versione precedente della Webmail PEC in ogni momento, con la libertà di provare la nuova versione più volte. Gli utenti delle nuove caselle, ovvero quelle create dopo il rilascio della nuova Webmail PEC, vedranno invece solamente la nuova versione.

LA QUOTA DELL'ORDINE E' DEDUCIBILE PER LE P.IVA

Da La Professione Veterinaria n. 4/febbraio 2025

La quota d'iscrizione all'Ordine può essere detratta soltanto dal reddito di coloro che svolgono abitualmente la professione e sono titolari di partita IVA. La deducibilità è fondata sulla natura di spesa inerente alla produzione del reddito professionale, determinato ai sensi dell'art. 54 del DPR 917/86, Tuir. Per giustificare la spesa è necessario conservare copia del versamento effettuato all'Ordine.

ECM, NUOVA PROROGA PER RECUPERARE I CREDITI MANCANTI

Da www.anmvioggi.it 13 febbraio 2025

Il termine per l'assolvimento dell'obbligo formativo relativo alla formazione continua in medicina (ECM) è prorogato al 31 dicembre 2025.

La certificazione dell'assolvimento dell'obbligo formativo per i trienni 2014-2016, 2017-2019 e 2020-2022 potrà essere conseguita, in caso di mancato raggiungimento degli obblighi formativi nei termini previsti, attraverso crediti compensativi definiti con provvedimento della Commissione nazionale per la formazione continua. Lo prevede un [emendamento](#) al decreto legge *Disposizioni urgenti in materia di termini normativi* (Milleproroghe), che rinvia al 31/12/25 il termine per l'assolvimento degli obblighi formativi previsti dal [programma ECM](#).



FARMACI

Da www.anmvioggi.it 5, 11 febbraio 2025

DISORDINI DA SEPARAZIONE, NUOVO TRATTAMENTO PER CANI

Il Ministero della Salute ha autorizzato l'immissione in commercio del medicinale veterinario **Fluoxevet** 32 mg, compresse per cani. Titolare della autorizzazione (AIC) è la ditta francese Domes Pharma. Ogni compressa contiene la sostanza attiva: Fluoxetina, 32,0 mg (equivalenti a 35,80 mg di fluoxetina).

cloridrato).

Indicazioni terapeutiche - Il medicinale è indicato come coadiuvante nel trattamento dei disordini correlati alla separazione nel cane, che si manifestano con comportamenti distruttivi e inappropriati (vocalizzazione e defecazione/urinazione inappropriata), esclusivamente in associazione con tecniche di modificazione comportamentale.

Validità - Il periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita è di 4 anni; dopo la prima apertura del confezionamento primario, la validità è di 120 giorni.

Regime di dispensazione - Il medicinale veterinario soggetto a prescrizione. Da vendere dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria non ripetibile.

EQUINI, NOVITÀ PER LA VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE

La Federazione Italiana Sport Equestri informa che è attiva una nuova funzionalità sulla FEI Horse App, che affianca la registrazione sul passaporto nel sistema di controllo delle vaccinazioni antinfluenzali dei cavalli iscritti alla FEI.

Obiettivo: Migliorare la tutela della salute dei cavalli atleti e la biosicurezza nelle competizioni FEI.

Vantaggi:

- Notifiche automatiche sulle vaccinazioni in scadenza.
- Snellimento delle procedure di controllo durante le gare.
- Registrazione in tempo reale da parte del Medico Veterinario.

Registrazione della storia vaccinale:

- I cavalieri devono caricare sull'App le foto delle vaccinazioni presenti sul passaporto (almeno la vaccinazione di base).
- Inserimento manuale dell'ultimo vaccino (data, tipo, numero fustella).

Nuove regole per la registrazione delle vaccinazioni:

- Ogni vaccinazione futura dovrà essere registrata in tempo reale sull'App da un Medico Veterinario FEI.
- Non sarà più possibile registrare vaccinazioni retroattivamente.
- I cavalli vaccinati meno di 7 giorni prima dell'inizio di una gara non saranno accettati dalla FEI App.

Identificazione del cavallo al momento della vaccinazione:

- Tramite microchip (con lettore compatibile con l'App FEI) o
- Scannerizzazione del codice a barre sul passaporto FEI + caricamento di due foto (lato destro e sinistro).

È possibile consultare [QUI](http://www.anmvioggi.it/rubriche/attualita/77049-vaccinazione-antinfluenzale-la-nuova-app.html) il video tutorial www.anmvioggi.it/rubriche/attualita/77049-vaccinazione-antinfluenzale-la-nuova-app.html

È possibile scaricare [QUI](https://inside.fei.org/fei/your-role/it-services/mobile-apps/fei-horse-app) FEI Horse App <https://inside.fei.org/fei/your-role/it-services/mobile-apps/fei-horse-app>



ENCI, DAL 15 FEBBRAIO CAMPIONE BIOLOGICO OBBLIGATORIO

Da www.anmvioggi.it 12 febbraio 2025

Su indicazione della Commissione Tecnica Centrale, il Consiglio Direttivo dell'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana ha deliberato l'adozione di nuove disposizioni per i cani "capostipiti" e per i cani ceduti a proprietari esteri. Dal 15 febbraio di quest'anno è obbligatorio il deposito del campione biologico, presso i Laboratori accreditati ENCI. L'obbligo ricade in particolare sui cani che conseguono il Certificato di Tipicità per accedere al Registro Supplementare Riconosciuti (RSR) come "capostipiti" e sui cani che vengono ceduti a proprietari esteri. Le nuove disposizioni sono state assunte per favorire gli studi sulle razze canine, oltre che per agevolare le attività di verifica dell'Ufficio Centrale del [Libro](#). **Data di riferimento** - Per effetto dei nuovi obblighi, nei casi di accesso al RSR come capostipite e/o di cessione contestuale alla presentazione della Denuncia di iscrizione di cucciolata (Modello B), *si deve*

considerare la data di presentazione della pratica presso la Delegazione; nei casi di passaggio di proprietà presentati presso la Delegazione si deve considerare la data di registrazione.

AVIARIA, TOSI (IZS): IL GATTO "HA SUPERATO L'INFEZIONE"

Da www.anmvioggi.it 3 febbraio 2025

"Dalle analisi effettuate sul sangue del gatto, sono stati trovati gli anticorpi al virus e questo dimostra che anche lui è stato infettato, ma ha superato l'infezione. Probabilmente aveva un sistema immunitario migliore dell'altro gatto". Lo [dichiara](#) Giovanni Tosi, direttore dell'Istituto Zooprofilattico di Forlì, laboratorio di riferimento della regione Emilia-Romagna per l'Influenza Aviaria. La dichiarazione si riferisce ai due gatti di un allevamento avicolo familiare di Valsamoggia (BO), sede di focolaio. Mentre il primo gatto era deceduto dopo il contagio, il secondo "è sempre sotto osservazione da parte del servizio veterinario, ma non è più ricoverato, è tornato a casa. Questa è una buona cosa" - ha aggiunto Tosi.

L'informativa della Regione Emilia Romagna- I gatti vivevano a stretto contatto con il pollame di un allevamento familiare risultato infetto. "Il rischio di contrarre l'infezione è molto basso ed è legato ad uno stretto e prolungato contatto con volatili infetti. Una situazione che non riguarda quindi gli animali domestici che vivono in città o in appartamento" - [afferma](#) Tosi in una nota della Regione Emilia Romagna. La normativa comunitaria non prevede misure di controllo specifiche per i gatti positivi all'influenza aviaria, ma per la tutela degli animali stessi è raccomandato che siano tenuti isolati sotto il controllo del servizio veterinario della Ausl che effettua la sorveglianza per valutare l'andamento clinico della malattia e seguire il decorso dell'infezione.

La normativa comunitaria non prevede misure di controllo specifiche per i gatti positivi all'influenza aviaria, ma per la tutela degli animali stessi - prosegue il comunicato regionale- sono stati tenuti isolati sotto il controllo del servizio veterinario della Ausl che effettua la sorveglianza per valutare l'andamento clinico della malattia e seguire il decorso dell'infezione.

La circolare del Ministero della Salute - Il caso del gatto positivo nel bolognese è citato dalla [circolare ministeriale](#) diffusa dai Dipartimenti di Prevenzione e One Health. Nell'attuale stagione epidemica, in Italia, è stata rilevata una positività in un gatto domestico presso un allevamento familiare già oggetto di focolaio confermato per influenza A(H5N1) HPAI. Nell'intero genoma del virus del gatto sono state osservate tre differenze nucleotidiche con quello del pollame. Nonostante un miglioramento della capacità di adattamento ai mammiferi, i virus dell'influenza aviaria attualmente in circolazione negli uccelli in Europa, "non si trasmettono facilmente da volatili o altri animali infetti alle persone".

ANIMALI DA COMPAGNIA E SALMONELLA NON TIFOIDEA, UN RISCHIO ZONOTICO SPESSE SOTTOVALUTATO

Da <https://www.vet33.it/10/02/2025>

I cani domestici, spesso considerati innocui per la salute dell'uomo, possono in realtà essere veicolo di trasmissione di Salmonella non tifoidea, un batterio che può causare infezioni gastrointestinali con, in alcuni casi, complicanze pericolose. Uno [studio](#) pubblicato su Zoonoses and Public Health da un gruppo di ricercatori della Penn State University (Usa) ha identificato 77 sospetti casi zoonotici, sottolineando la crescente minaccia dei ceppi resistenti agli antimicrobici. La ricerca apre un'importante riflessione sul legame tra animali da compagnia e salute pubblica, evidenziando l'urgenza di strategie preventive per ridurre i rischi associati a questo patogeno.

L'infezione da Salmonella non tifoidea

La Salmonella è l'[agente batterico più comunemente isolato nel caso di infezioni trasmesse da alimenti](#).

Il batterio è presente in natura con oltre 2000 sierotipi differenti, ma i ceppi più diffusi nell'uomo e nelle specie animali sono *S. enteritidis* e *S. typhimurium*. Tra queste, le salmonelle non tifoidee, responsabili di oltre il 50% del totale delle infezioni gastrointestinali, sono una delle più frequenti cause di tossinfezioni alimentari nel mondo industrializzato. Nei casi di infezione da Salmonella non tifoidea, la gravità dei sintomi varia da semplici disturbi del tratto gastrointestinale – dolore addominale, nausea, vomito e diarrea, associati a febbre – fino a forme cliniche più gravi, quali batteriemie o infezioni focali a carico di ossa e meningi, che si verificano soprattutto nei soggetti fragili. I sintomi della malattia possono comparire tra le 6 e le 72 ore dall'ingestione di alimenti contaminati e si protraggono per 4-7 giorni.

La diffusione dal cane all'uomo

Nello studio, i ricercatori hanno valutato l'impatto della diffusione di Salmonella resistente agli antimicrobici e il potenziale zoonotico della Salmonella non tifoidea isolata da cani ed esseri umani, analizzando i dati raccolti dal Veterinary Laboratory Investigation and Response Network della Food & Drug Administration (Fda). I ricercatori, in particolare, hanno identificato tutti i ceppi di Salmonella non tifoidea isolati da cani domestici tra maggio 2017 e marzo 2023. Il team, quindi, ha abbinato i tempi e la posizione degli 87 casi ai ceppi isolati dagli esseri umani nel database del National Center for Biotechnology Information gestito dai National Institutes of Health. In questo modo, sono stati trovati 77 sospetti casi zoonotici, ovvero di batteri che sono passati da un cane domestico a un essere umano, comprendenti 164 ceppi. I ceppi isolati dai cani includevano diversi sierotipi, la maggior parte dei quali clinicamente rilevanti per la salute umana. Infine, i ricercatori hanno scoperto che tutti i ceppi identificati possedevano geni di resistenza antimicrobica per classi di farmaci ritenute di importanza critica dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Who).

I TEST GENETICI NEI FELINI

Da La Professione Veterinaria n. 2/gennaio 2025

Sono note numerose varianti genetiche per i gatti domestici e le loro razze. Diverse varianti del DNA possono essere responsabili di malattie ereditarie. I test genetici per queste varianti possono supportare le decisioni degli allevatori sia per la salute che per l'estetica dei suddetti gatti. Questi test possono anche essere utilizzati per monitorare la salute di un singolo soggetto o per fornire una terapia mirata e, più ampiamente, possono far progredire la scoperta scientifica. I miglioramenti tecnologici hanno portato allo sviluppo di test genetici ad ampio spettro, con costi relativamente contenuti. Questo articolo discute i test genetici che possono essere eseguiti e cosa considerare quando si sceglie un laboratorio

di analisi; la review fornisce altresì dei consigli di consulenza sui test genetici, utili sia per i medici veterinari che per gli allevatori felini.

L'utilizzo e l'interpretazione dei dati genetici e il modo in cui i risultati vengono presentati dai laboratori commerciali possono talvolta creare confusione, portando a interpretazioni errate per l'assistenza sanitaria, consulenza genetica impropria e cattiva gestione della razza e della popolazione.

Le informazioni fornite in questa review si basano su articoli scientifici che discutono il significato e le implicazioni delle varianti del DNA, e riportano i dati estratti dal sito Web Online Mendelian Inheritance in Animals (OMIA), che documenta tutte le scoperte di varianti del DNA. L'autrice fornisce anche suggerimenti e racco-



mandazioni basati sulla sua esperienza personale e competenza in genetica felina.

I veterinari, pertanto, dovrebbero prendere consapevolezza dell'attualità dei test genetici e della medicina genomica, aspetti che dovrebbero essere inclusi nei piani

diagnostici e nell'assistenza sanitaria dei pazienti felini. ●

"Genetic Testing: practice and don'ts for cats".

Leslie A Lyons. *J Feline Med* 2024 Dec; 26(12): 1098-1099. doi: 10.1098/612X241303603.

RISCHIO ZONOSI IN CANILI E COLONIE FELINE: UNO STUDIO DELL'IZSVE PROPONE NUOVE STRATEGIE

Da <https://www.vet33.it/> 05/02/2025

Le strutture di ricovero per cani e gatti rappresentano un punto nevralgico per la salute pubblica e animale, ma l'assenza di piani di sorveglianza strutturati e il coinvolgimento di personale non formato adeguatamente espongono a rischi significativi. Uno studio condotto dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IzsVe), pubblicato su *Frontiers in Veterinary Science*, ha analizzato la presenza di zoonosi note, emergenti e trascurate nei rifugi del Nord-Est Italia. Sono stati coinvolti oltre 600 animali tra cani e gatti, sottoposti a campionamenti sierologici, molecolari e microbiologici, rivelando una significativa presenza di patogeni zoonotici come *Leptospira* spp., *Leishmania infantum*, *Bartonella* spp. e altri. I risultati evidenziano la necessità di un monitoraggio sanitario più strutturato e di programmi di formazione per gli operatori delle strutture, senza tralasciare la comunicazione del rischio, per mitigare il potenziale impatto delle zoonosi.

Tra i diversi agenti patogeni individuati in laboratorio ci sono *Leptospira* spp., *Brucella canis*, *Leishmania infantum*, dermatofiti, parassiti gastrointestinali, batteri resistenti agli antimicrobici, *Capnocytophaga* spp., *Bartonella* spp., Norovirus, Rotavirus A, Cowpox virus, Mammalian Orthoreovirus, virus dell'Epatite E, SARS-CoV-2 e virus dell'Influenza A. Al momento del campionamento sono state raccolte informazioni epidemiologiche, anamnestiche e cliniche: la maggior parte degli animali non presentava sintomi clinici (87,9% cani; 84,6% gatti) e solo una minima parte dei due gruppi presentava patologie complesse o multiple (1,2% cani; 2,1% gatti). I dati di sieropositività rispetto ad alcune zoonosi note, come *Leishmania infantum* (25% utilizzando cut-off $\geq 1:40$; 3,89% con cut-off $\geq 1:160$) e *Leptospira* spp. (44,3%) nei cani, e *Bartonella henselae* (70%) nei gatti, sono risultati in linea con ricerche e studi precedenti.

Bartonella

La malattia può essere trasmessa all'uomo in seguito a morso/graffio di gatto infetto, e negli esseri umani l'infezione può evolvere in forme gravi, specialmente in persone giovani o immunodepresse. Poiché il trattamento farmacologico di questa infezione nei gatti a vita libera non è fattibile e potrebbe rivelarsi inefficace, le misure preventive devono concentrarsi sulla profilassi delle pulci per ridurre la probabilità di infezione nei gatti. Per questo motivo, un'adeguata formazione per gli operatori può contribuire a migliorare l'approccio e la gestione degli animali, nonché a ridurre la probabilità di esposizione a ferite da morsi e graffi.

Mammalian Orthoreovirus

Uno scenario diverso riguarda alcuni patogeni potenziali, emergenti e trascurati, come Mammalian Orthoreovirus (MRV), per il quale è stata rilevata una presenza significativa nei gatti (2,83%) e meno nei cani (0,38%). I campioni positivi nei gatti facevano parte della stessa colonia felina e sono stati campionati in un'unica sessione, il che potrebbe indicare un focolaio a grappolo come già riportato in passato per altre specie animali (pipistrelli, ungulati selvatici). Il potenziale zoonotico di questi virus è tuttavia ancora da indagare.

Capnocytophaga

Altri agenti zoonotici emergenti sono microrganismi appartenenti al genere Capnocytophaga, che fanno parte della flora buccale di individui sani. Diverse specie di Capnocytophaga spp. sono state segnalate negli esseri umani, mentre altre sono state descritte negli animali. I risultati confermano la presenza del microrganismo sia nei cani che nei gatti. Tuttavia, a causa delle limitazioni nei metodi diagnostici e della mancanza di conoscenze sulla patogenicità e sul comportamento biologico dei batteri, non è ancora possibile definire un protocollo di screening diagnostico in grado di discriminare le specie e i sierotipi più pericolosi, in primis *C. canimorsus*. Di fronte all'eccezionale prevalenza di Capnocytophaga spp. (82,5% nei cani e 64,8% nei gatti), il rischio reale di entrare in contatto con un cane o un gatto portatore di ceppi pericolosi è probabilmente estremamente basso.

Azioni a lungo termine

La prevenzione del rischio zoonosi richiede una valutazione delle complesse interazioni tra esseri umani, animali e ambiente in chiave One Health. Nei rifugi per animali da compagnia ciò è particolarmente importante, poiché questi luoghi sono siti chiave per il monitoraggio delle malattie e la mitigazione del rischio.

I CANI CHE FIUTANO IL CANCRO ALLA PROSTATA E AL COLON NEGLI ESSERI UMANI

Da <https://www.vet33.it> 4 febbraio 2025

Florin, un Labrador rosso volpe, e Midas, un Bracco ungherese a pelo duro, sono due cani in prima linea nella lotta contro il cancro. Addestrati dal team di Medical Detection Dogs, questi animali stanno dimostrando che il loro fiuto può aiutare la diagnosi precoce di tumori come il cancro della prostata e il cancro del colon-retto. [Studi recenti](#), infatti, mostrano che i cani sono in grado di individuare il cancro con alta specificità e sensibilità, rivelandosi uno strumento promettente di screening, poco invasivo e accurato.

La diagnosi del cancro alla prostata

Uno studio del 2021, pubblicato sulla rivista [PLOS One](#) e condotto da Medical Detection Dogs in collaborazione con altri enti, mostra come i cani possano essere addestrati a rilevare una delle forme più aggressive di cancro alla prostata mediante composti organici volatili (Voc), come campioni di urina. In questo caso si è trattato di uno studio "controllato", in cui anche i ricercatori non sapevano quali campioni provenissero da partecipanti sani o malati. La sperimentazione è stata la prima in cui i ricercatori hanno combinato tre approcci: naso di cane, analisi chimica assistita dall'intelligenza artificiale (Ia) dei Voc nei campioni di urina e analisi microbica dei campioni di urina di uomini sottoposti a biopsia per sospetto cancro alla prostata. I risultati hanno mostrato che i nasi dei cani erano sensibili al 71% (la percentuale con cui i cani identificavano correttamente i campioni positivi) e specifici al 73% (la percentuale con cui i cani ignoravano correttamente i campioni negativi, compresi quelli con altre malattie) quando rilevavano il cancro alla prostata Gleason 9, il tipo più aggressivo. I cani hanno anche identificato correttamente quando il 73% dei campioni dei pazienti non presentava la malattia. Il lavoro del Labrador Florin e del Bracco Ungherese Midas potrebbe aprire la strada a un

ulteriore metodo diagnostico, accurato e non invasivo per la diagnosi precoce del cancro alla prostata, che potrebbe supportare il test attualmente più ampiamente utilizzato, il test del sangue PSA. Questo lavoro ha il potenziale per essere tradotto in un dispositivo elettronico grazie alla collaborazione con un fisico quantistico del Massachusetts Institute of Technology (MIT) e un professore di chimica dell'Università di El Paso.

La diagnosi del cancro del colon-retto

L'associazione ha esaminato la possibilità che i cani rilevino anche i tumori del colon-retto. Nel 2024 è quindi iniziato un nuovo studio in collaborazione con Hull and East Yorkshire Hospitals NHS Trust. Il cancro del colon-retto è la quarta forma di cancro più comune nel Regno Unito e il tasso di sopravvivenza complessivo è nell'ordine del 60%. Molti di coloro che non guariscono presentano una malattia avanzata, riflesso di quanto possa essere difficile fare una diagnosi. A causa della natura invasiva del processo di screening, solo poco più della metà delle persone a cui viene consigliato di effettuare una colonscopia accettano. Inoltre, lo screening fecale non invasivo manca di sensibilità e spesso comporta comunque la necessità di una colonscopia. L'obiettivo dello studio di Medical Detection Dogs è utilizzare campioni di urina anziché campioni fecali, attorno ai quali c'è meno stigmatizzazione. Ciò probabilmente comporterebbe che più persone si presentino per lo screening. Questo test potrebbe anche essere utile nel monitoraggio della risposta al trattamento, oltre ad aiutare gli scienziati nell'identificare i composti specifici del tumore che i cani stanno annusando e che possono quindi essere presi di mira nei test diagnostici di laboratorio. Le informazioni apprese dai cani sull'odore potrebbero contribuire a realizzare ulteriori test, più accurati, rapidi e non invasivi per una diagnosi precoce, utilizzabili insieme ai metodi diagnostici già esistenti.

PROSTATITE ACUTA NEL CANE: QUESTIONARIO

Da mail Martina Gavezzoli (Università PR) 11/02/25

“Questa mail è indirizzata a coloro tra noi che si occupano di medicina degli animali da compagnia. L'Università di Parma in collaborazione con la Dott.ssa Maria Carmela Pisu sta svolgendo uno studio multicentrico finalizzato a capire come viene diagnosticata e trattata la prostatite acuta nel cane. L'indagine si basa sulla compilazione di un questionario anonimo della durata di 5 minuti. La compilazione del questionario sarà possibile fino al 20/02. Lascio il link del questionario, ci farebbe piacere raccogliere quante più risposte possibile:

<https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLScmpZLoxS2OC8cmDahvfvkKRT0d1GRMSzM8eWb76kK5pLspfQ/viewform?usp=header> “

VACCINAZIONI: LE PRATICHE RACCOMANDAZIONI DEGLI ESPERTI

Da La Settimana Veterinaria N° 1359 / 12 febbraio 2025

Le linee guida sulla profilassi vaccinale sono molteplici, ma tutte le Associazioni concordano con quelle rilasciate dalla WSAVA (World Small Animal Veterinary Association), la cui ultima edizione (2024) sarà a breve disponibile anche in italiano grazie al contributo della prof.ssa Paola Dall'Ara (Professore associato di malattie infettive presso l'Università degli Studi di Milano) che, insieme al dott. Francesco Servida (medico veterinario libero professionista con Dottorato di ricerca in bio tecnologie applicate alle scienze veterinarie) è stata relatrice del primo webinar del ciclo sull'argomento, organizzato da FNOVI. Esistono **vaccini vivi** e **vaccini “morti”**, ovvero infettivi (MLV) e non infettivi. Un vaccino infettivo si comporta come farebbe il patogeno di campo, replica e stimola tutte le difese immunitarie; dunque mantiene attiva la memoria linfocitaria, e la risposta immunitaria che ne consegue è completa (umorale e cellulo-mediata), cospicua e duratura nel tempo e fa sì che generalmente i richiami possano essere eseguiti su base triennale. Un vaccino non infettivo, invece, ha perso la capacità di replicare, quindi può essere un buon immunogeno, ma non per lungo tempo, e i richiami dovranno essere più ravvicinati, molto spesso annuali.

In base alle linee guida, i vaccini si classificano inoltre a seconda della loro importanza: **vaccini “core” (raccomandati)** e **“non-core” (opzionali)**. Si aggiungono a questi la categoria dei “circumstantial” cioè quelli che da non-core, in particolari situazioni, possono essere promossi a core, e quella dei “non raccomandati”, per l'utilizzo dei quali c'è una scarsa evidenza scientifica rispetto alla loro efficacia. È stato ricordato che “raccomandato” non significa “obbligatorio”: la raccomandazione non è imposta, ma si basa su dati epidemiologici ed è affidata alla valutazione del medico veterinario. I vaccini core,

infatti, nonostante siano strettamente consigliati per tutti gli animali, non sono previsti per legge (ad eccezione di quello per la rabbia in particolari contesti).

Quando vaccinare cuccioli e gattini? I Maternally-Derived Antibodies (MDA), trasferimento passivo dell'immunità fondamentale per la sopravvivenza dei neonati, dal punto di vista vaccinale costituiscono un'arma a doppio taglio perché inducono: feedback negativo, per cui l'antigene specifico inibisce la produzione di altri anticorpi con la stessa specificità; neutralizzazione dell'antigene vaccinale e mancata stimolazione del sistema immunitario; consumo inutile degli anticorpi materni. Riuscire a capire quale sia l'esatta finestra in cui gli anticorpi materni non rappresentano più un problema è difficile, dipende dall'emivita degli anti corpi nella prole, che a sua volta dipende dal titolo anticorpale della madre, dalla qualità del colostro (quantità di IgG), dalla quantità di colostro assunto e assorbito, dalla risposta individuale, dalla specificità degli MDA (diversa a seconda del patogeno). È stato dimostrato che i cuccioli colostro-privi sono in grado di rispondere attivamente a un antigene già a partire dalle 2 settimane di età. Inoltre, il tasso di crescita corporea contribuisce alla velocità di degradazione dell'immunità materna e quindi i cuccioli di grossa taglia eliminano più velocemente le immunoglobuline materne rispetto a quelli di taglia piccola.

Stando alle linee guida, a cominciare dalle 6-12 settimane gli MDA interferiscono molto meno con lo sviluppo di un'adeguata risposta immunitaria; cuccioli e gattini sono quindi considerati immunocompetenti e viene pertanto raccomandato di iniziare il protocollo vaccinale in questo periodo. È però necessario tenere presente che nella fase di declino degli MDA specifici per il parvovirus si genera una finestra di vulnerabilità (o suscettibilità, o gap immunitario, presente anche nei gattini) che rappresenta il periodo critico in cui i cuccioli possiedono troppi anticorpi per permettere il successo della vaccinazione ma troppi pochi per garantire la protezione dall'infezione. Per vaccini ad alto titolo la finestra di vulnerabilità è di circa due settimane, mentre per gli altri può durare molto di più. Tenuto conto di tutto ciò, la prima vaccinazione dovrebbe avvenire nel momento in cui gli MDA specifici, rivolti verso ogni patogeno per cui si abbia intenzione di vaccinare, sono presenti a livello sierico a livelli insignificanti. Data l'impossibilità di stabilire questo periodo, però, per una corretta vaccinazione di cane e gatto si consiglia un protocollo vaccinale con vaccinazioni multiple, in modo tale che almeno una di queste sia in grado di stimolare il sistema immunitario.

Protocolli vaccinali: una regola univoca non esiste. In linea di massima, le linee guida prevedono di iniziare con i vaccini core MLV a 6-8 settimane di età e di fare le rivaccinazioni ogni 3-4 settimane. 2. alcuni esempi di protocollo vaccinale fino alle 16 settimane di età o più. Ciò comporta che il numero di vaccinazioni non sia sempre uguale, perché dipende dall'età di inizio e dall'intervallo scelto tra una vaccinazione e la successiva. Attenzione: a differenza del cane, nel gatto nessun vaccino è registrato per l'utilizzo al di sotto delle 8 settimane di età, quindi, in caso sia necessario vaccinare gattini molto piccoli, andrà fatto in deroga. Inoltre, tutti i gattini dovrebbero essere vaccinati per la FeLV (vaccinazione core), e non solo quelli "a rischio", in modo che, anche per i soggetti a vita indoor, una passeggiata, una vacanza, o una fuga, rappresentino scenari a cui sono preparati. La vaccinazione al compimento dell'anno è vista come la chiusura della prima serie vaccinale e comprende tutti i vaccini. Tuttavia, le linee guida del 2024 suggeriscono che aspettare un anno per fare il richiamo potrebbe essere troppo tardi, ed è consigliabile valutare bene se aspettare questo lasso di tempo o se invece possa essere più opportuno richiamare a 6 mesi o in un momento qualsiasi tra le 26 e le 52 settimane (a meno che non si ricorra alla valutazione anticorpale che dà indicazioni molto utili in merito).

E l'animale adulto? Mentre i cani adulti sono simili tra loro per rischio infettivo, i gatti corrono rischi soprattutto per forme respiratorie e per la FeLV; vengono dunque classificati in categorie di rischio: "nullo" se vivono in casa senza altri gatti, non escono, non vengono portati in pensione e non partecipano a esposizioni feline; "basso" se hanno accesso limitato all'esterno e scarsa possibilità di esposizione a gatti sconosciuti; "alto" se vivono in un ambiente domestico con possibilità di accesso all'esterno, possono entrare in contatto con gatti sconosciuti, vivono con altri gatti che hanno accesso all'esterno, vivono con soggetti FIV o FeLV positivi, vengono portati in pensione e/o ad esposizioni feline. Se nel cane adulto, dunque, un protocollo generico può prevedere un richiamo annuale per la leptospirosi e triennale per cimurro, epatite e parvovirosi (direttamente o previa titolazione anticorpale), nel gatto dipende dalla categoria di rischio. I gatti a rischio alto vengono rivaccinati annualmente per herpesvirus, calicivirus e FeLV, e ogni tre anni per panleucopenia; se a rischio basso

vengono rivaccinati ogni due anni per herpesvi rosi, calicivirosi e FeLV e ogni tre/quattro anni per panleucopenia. I gatti a rischio nullo vanno rivaccinati ogni tre anni per herpesvirosi, calici virosi e panleucopenia e non più per FeLV.

Per quanto riguarda invece **cani e gatti anziani**, essi possiedono una memoria immunologica persistente verso ciò che conoscono, mentre fanno molta più fatica a riconoscere qualcosa di nuovo.

Ripetutamente vaccinati nel corso della vita, continuare a vaccinarli con vaccini core potrebbe non essere necessario, in quanto questi sono classicamente in grado di stimolare una risposta immunitaria di lunga durata, "... sarebbe opportuno vaccinare (tali animali) in base ai risultati dei test sierologici."

Una classificazione dei vaccini

vaccini core

- Cane: parvovirosi (CPV-2), cimurro (CDV), epatite infettiva (CAV-1)
- Gatto: panleucopenia felina (FPV), infezioni da herpesvirus (FHV-1), infezioni da calicivirus (FCV)

vaccini circostanziali

- Cane: rabbia, leptospirosi
- Gatto: rabbia, leucemia felina (FeLV)

vaccini non-core

- Cane: complesso delle malattie infettive respiratorie del cane (CIRDC) (infezioni da Bordetella bronchiseptica, CAV-2, parainfluenza), leishmaniosi, infezioni da herpesvirus (CHV-1), dermatofitosi, malattia di Lyme (borreliosi), babesiosi (piroplasmosi), tetano, influenza canina
- Gatto: clamidiosi (Chlamydia felis - Chlamydia psittaci), dermatofitosi, infezioni da Bordetella bronchiseptica, immunodeficienza felina (FIV)

vaccini non raccomandati

- Cane: infezioni da coronavirus
- Gatto: peritonite infettiva felina (coronavirus)

1. Vaccino non disponibile in Italia

AB070597 NEI GATTI CON MALATTIA RENALE

Da La Professione Veterinaria n° 38/dicembre 2024

Recentemente, studi di medicina felina hanno ipotizzato che AB070597, sostanza contenente aminoacidi e peptidi, possa prevenire la progressione della malattia renale cronica (CKD) nei gatti. Gli autori di questa ricerca hanno quindi voluto valutare l'effetto di AB070597 sui gatti con CKD.

È stato condotto uno studio prospettico, randomizzato e controllato sui soggetti con CKD al 2° o 3° stadio dell'International Renal Interest Society (IRIS). I gatti sono stati assegnati in modo casuale a ricevere 300 mg di AB070597 o placebo per 180 giorni; tutti i pazienti sono stati riesaminati ogni 30 giorni. Le variazioni nei risultati sono state confrontate dal tempo zero all'endpoint in ciascun gruppo ed è stata valutata l'efficacia di AB070597 nei gatti con CKD.

Un totale di 35 gatti hanno soddisfatto i criteri di inclusione; di questi, 20 han-

no ricevuto AB070597 e agli altri 15 è stato somministrato il placebo. Nel gruppo placebo, i livelli di azoto ureico (BUN), creatinina (Cre) e fosforo sono aumentati significativamente a 180 giorni rispetto a quelli al basale, 30 giorni e 60 giorni; i valori dei suddetti analiti non sono invece cambiati significativamente nel gruppo AB070597 durante il periodo di studio. Lo stadio IRIS è rimasto stabile nei gatti in terapia con AB070597 dal basale alla fine dello studio, mentre si è registrata una progressione dallo stadio 2 allo stadio 3 nel 26% dei gatti nel gruppo placebo.

Gli autori concludono che la somministrazione di AB070597 nei gatti con CKD potrebbe essere efficace nel prevenire la progressione della malattia renale cronica.

SUPPLEMENTAZIONE DI COBALAMINA NEL GATTO: CONFRONTO TRA SOMMINISTRAZIONE ORALE E SOTTOCUTANEA

Da VetJournal N° 868 / 2024

Nessuno studio prospettico ha valutato l'efficacia della supplementazione orale di cobalamina nei gatti ipocobalaminemici. Lo scopo di questo studio era quello di indagare l'efficacia della supplementazione orale o sottocutanea (SC) di cianocobalamina nel normalizzare le concentrazioni sieriche di cobalamina e acido metilmalonico (MMA-methylmalonic acid) nei gatti ipocobalaminemici affetti da gastroenteropatia cronica (CGID-chronic gastrointestinal disease) o insufficienza pancreatica esocrina (EPI-exocrine pancreatic insufficiency).

In questo studio prospettico randomizzato sono stati inclusi 48 gatti ipocobalaminemici (<290 ng/L) di proprietà, con concentrazioni sieriche di MMA normali o elevate. I gatti affetti da CGID o EPI sono stati assegnati casualmente a 2 gruppi che hanno ricevuto supplementazione di cobalamina (250 µg/gatto) per via orale o SC per 12 e 10 settimane, rispettivamente. Ogni gatto è stato valutato 3 volte (inclusione, dopo 6 settimane di supplementazione e una settimana dopo la fine del trattamento) misurando le concentrazioni sieriche di cobalamina e MMA. Le concentrazioni sieriche di cobalamina si sono normalizzate in tutti i gatti che hanno ricevuto la supplementazione orale o SC (media 100% [CI 95%: 80,6%-100%] in entrambi i gruppi nei gatti con CGID e 100% [67,6%-100%] nei gatti con EPI). Tra i 37 gatti con concentrazioni elevate di MMA al momento dell'inclusione (21 con CGID e 16 con EPI), le concentrazioni di MMA si sono normalizzate nella maggior parte dei gatti con CGID (70% nel gruppo orale e 82% nel gruppo SC) o EPI (88% in entrambi i gruppi).

In conclusione, gli autori affermano che nei gatti ipocobalaminemici con CGID o EPI sia la supplementazione orale che quella SC sono efficaci nel normalizzare le concentrazioni sieriche di cobalamina e MMA.



GRANDI ANIMALI

INCROCI DI EQUIDI, NOVITÀ PER LE REGISTRAZIONI IN VETINFO

Da www.anmvioggi.it 10 febbraio 2025

Un avviso di VetInfo aggiorna sulla gestione di incroci di equini. Dal 4 febbraio è attiva la modifica che consente alcune registrazioni riguardanti, in particolare:

- la registrazione delle denunce di nascita e le iscrizioni dei muli in allevamenti di Cavalli (e muli)
- la registrazione delle denunce di nascita e le iscrizioni dei bardotti in allevamenti di Asini (e bardotti)
- la registrazione delle denunce di nascita e le iscrizioni dei zebralli in allevamenti di Zebre (e zebralli)

E' stata attivata anche la compilazione dei DDA (Dichiarazione di Destinazione Animali) per la movimentazione di questi animali rispettivamente verso allevamenti di Cavalli e Muli, Asini e Bardotti, Zebre e Zebralli. Sempre dal 4 febbraio scorso la registrazione di allevamenti di solo muli, solo bardotti, solo zebralli non e' piu' consentita.

QUESTIONARIO PROGETTO DI RICERCA BESNOBIT

Da mail 04/02/25 Besnobit PRIN

“Chiediamo di inoltrare ai Medici Veterinari iscritti all’Ordine l’invito a partecipare alla compilazione del questionario “BESNOITIOSI BOVINA: il veterinario buiatra in prima linea”

<https://forms.office.com/e/AM8WPwFjLq>

finalizzato ad indagare lo stato delle conoscenze sulla Besnoitiosi bovina, una malattia parassitaria negletta ma in espansione anche in Italia, che può impattare negativamente sul comparto zootecnico bovino. Il questionario richiede 5-10 minuti, anche se non conosci la malattia o se non l’hai mai diagnosticata nel corso della tua pratica clinica. La ricerca è parte del progetto “Updates on bovine besnoitiosis in Italy: novel insights into putative hosts and mechanical vectors of a neglected disease (BESNOBIT)”, finanziato dal Ministero dell’Università e della Ricerca nell’ambito dei Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale – PRIN 2022, che vede coinvolti i Dipartimenti di Medicina Veterinaria delle Università degli Studi di Milano, Perugia e “Federico II” di Napoli.

Il questionario è completamente anonimo e le informazioni fornite saranno utilizzate unicamente per scopi di ricerca e non consentiranno in alcun modo di identificare i partecipanti.

ASMA EQUINA: STEP DIAGNOSTICI PER LA DIFFERENZIAZIONE DEI FENOTIPI

Da VetJournal N. 868 / 2024

L’asma equina è una malattia polmonare cronica non infettiva, comune nei cavalli, che colpisce fino all’80% della popolazione equina. La definizione precisa dei fenotipi e l’identificazione dei cavalli asmatici subclinici possono risultare complesse. L’obiettivo di questo studio era quello di descrivere i fenotipi dell’asma equina (asma lieve, moderata e grave) tramite la citologia del lavaggio broncoalveolare (BAL) e l’insorgenza di segni clinici in una popolazione di cavalli di proprietà.

Il protocollo diagnostico standardizzato ha incluso esami clinici, analisi ematochimiche, endoscopia delle vie aeree con analisi del BAL, emoganalisi arterioso e radiografie eseguite in condizioni cliniche da un singolo veterinario.

I risultati hanno mostrato che tra i 26 cavalli esaminati, quattro sono stati diagnosticati con asma lieve (subclinica), sette con asma moderata e sette con asma grave, basandosi sull’esame clinico e sulla citologia del BAL. Otto cavalli sono stati utilizzati come gruppo di controllo. La storia clinica di tosse è stata la variabile più forte nella differenziazione dei fenotipi. Una conta elevata di mastociti (4/4 cavalli) e neutrofili (3/4 cavalli) nella citologia del BAL ha permesso di differenziare i cavalli con asma lieve dai cavalli sani. I cavalli con asma moderata e grave presentavano segni clinici e un aumento del numero di neutrofili nel BAL.

In conclusione, gli autori affermano che l’anamnesi, l’esame clinico e la citologia del BAL sono i passaggi minimi indispensabili per diagnosticare l’asma equina e che i diversi fenotipi presentano sovrapposizioni cliniche. Lo screening di cavalli apparentemente asintomatici tramite BAL può aiutare a diagnosticare animali affetti con forma subclinica.

COME POTENZIARE LA RISPOSTA VACCINALE NELLE PRIMIPARE ATTRAVERSO UNA STRATEGIA NUTRIZIONALE CONVENIENTE

Da <https://www.3tre3.it> 10/02/25

Le scrofette ricevono un protocollo vaccinale completo per ridurre la probabilità di ammalarsi e di destabilizzare l’allevamento, il che può avere un impatto negativo tanto sulle prestazioni come sul benessere degli animali. I vaccini rappresentano un ottimo strumento per proteggere gli animali, soprattutto alla luce dei nostri severi obiettivi di riduzione delle sostanze antimicrobiche. Sebbene i vaccini si siano dimostrati efficaci, non sono al 100% efficaci né efficienti. Questo può essere dovuto a vari fattori, la maggior parte dei quali non sono correlati al vaccino stesso. Heiningera et al. (2011) hanno classificato gli insuccessi vaccinali in due gruppi principali: insuccesso del vaccino e insuccesso della vaccinazione (uso, manipolazione e prescrizione inappropriati). Per quanto riguarda il primo gruppo, lo suddivisero in:

- Correlati con l’ospite come immunodeficienza, risposta immunitaria insufficiente/subottimale, associata all’età - maturazione, stato di salute subottimale dovuto ad altre infezioni, stress, tra gli altri.
- Correlati con il vaccino come copertura incompleta, interferenza antigenica, problemi correlati alla produzione.

In totale, dei 18 fattori che gli autori ritengono possano causare l'insuccesso del vaccino, solo 2 sono dovuti al vaccino stesso e quasi la metà sono correlati all'ospite. Ci troviamo quindi di fronte ad una grande opportunità per migliorare la risposta vaccinale. Ogni nucleo, moltiplicatore o allevamento commerciale avrà i propri protocolli adattati alle sfide che dovrà affrontare sul campo (Figura 1). Possiamo migliorare la risposta vaccinale con i beta-glucani che hanno un effetto immunomodulatore scientificamente provato che aumenta i titoli anticorpali e possono essere utilizzati come immuno-adiuvanti.



Figura 1. Esempio di protocollo di vaccinazione per le scrofette e quando i beta-glucani possono essere utilizzati come immuno-adiuvanti per migliorare la risposta vaccinale dei vaccini desiderati

I beta-glucani sono additivi alimentari in grado di migliorare la risposta vaccinale, contribuendo così al raggiungimento di una risposta vaccinale ottimale affrontando le sfide legate all'ospite. Se utilizzati nelle unità di produzione di scrofette e forniti per un periodo di tempo sufficiente a coprire l'intero programma di vaccinazione, questa strategia potrebbe rappresentare un'opzione per migliorare la risposta vaccinale. Inoltre, il principio di rafforzamento del sistema immunitario può essere utilizzato anche per aumentare la qualità del colostro.

Leggi tutto: www.3tre3.it/articoli/potenziare-la-risposta-vaccinale-nelle-primipare-con-la-nutrizione-15586/?utm_source=newsletters333&utm_medium=email&utm_campaign=la+web+in+3+minuti-18813&xemail=aWRtPTE4ODEzJmlkdT0xMzgyOTUmdDIjNjk5MTM4YmZiNGY5NjY2NzNiYzMyMzM0ZjVIMDEyMQ%3D%3D

FEI: STOP AL TAGLIO DEI PELI DELLE ORECCHIE DEI CAVALLI

Da <https://ilportaledelcavallo.it/28/01/25>

La nuova disposizione, inserita nell'Articolo 1004 del Regolamento Veterinario FEI, rappresenta un importante passo avanti per il benessere equino, riconoscendo il ruolo essenziale di questi peli nella protezione e nella salute dell'animale. Gli studi scientifici hanno infatti dimostrato che non si tratta di un semplice dettaglio estetico: i peli delle orecchie fungono da barriera naturale contro insetti, piccoli oggetti e stimoli acustici estremi, garantendo comfort e protezione al cavallo. Questa norma si affianca al divieto già introdotto nel 2021 di tagliare le vibrisse, i peli sensoriali del muso, essenziali per l'orientamento e la sicurezza dell'animale. Si rende noto che anche il Regolamento Veterinario FISE, attualmente in revisione, potrà prevedere presto anche a livello nazionale queste disposizioni, includendo il divieto di rimuovere questi peli con funzioni sensoriali e difensive contro agenti potenzialmente dannosi. Questa nuova normativa è un invito a guardare oltre l'estetica e a mettere al primo posto il benessere dei cavalli. Proprietari e operatori del settore sono chiamati ad adeguarsi a queste pratiche moderne, rispettose della fisiologia e delle necessità naturali degli animali. Prendersi cura dei cavalli con rispetto e attenzione a quanto via via apprendiamo su di loro non è solo un giusto dovere morale, ma è anche un modo per onorare la loro natura e il legame speciale che ci unisce a loro da migliaia di anni.

Articolo 1004 del Regolamento Veterinario FEI, punto i):

if the Horse's sensory hairs have been clipped and/or shaven or in any other way removed unless individual sensory hairs have been removed by a veterinarian to prevent pain or discomfort for the Horse and if the hair in the auricles of the Horse have been removed or shortened within the rims of the auricle. Areas of hair that must be clipped, shaven or removed to allow veterinary treatment are exempt from this rule. As of 1 July 2021, Sanction 43 in Annex VI will be applicable;
Article 1004, Annex VI "Sanctions in case of FEI veterinary regulation Violations", point 43: Clipping, shaving and/or removing sensory hairs = Disqualification of the Horse from the Event

DIAGNOSI DI EIMERIOSI INTESTINALE NELLA SPECIE BOVINA

Da *VetJournal* N° 862 / 2024

Eimeria spp. sono importanti parassiti che causano diarrea nel bovino, con una mortalità significativa a livello mondiale. Ad oggi, sono riconosciute nei bovini almeno 13 specie di Eimeria con patogenicità variabile. Il rilevamento e l'identificazione di questi parassiti sono quindi essenziali per la prevenzione e il controllo di questa coccidiosi bovina. L'esame microscopico comunemente utilizzato per le Eimeria spp., tuttavia, richiede molto tempo e una notevole competenza. Nello studio in questione, gli autori hanno quindi sviluppato una Nested-PCR mirata alla regione polimorfica del gene SSU rRNA delle specie di Eimeria bovine. La sensibilità, la specificità e l'utilità nell'identificazione della co-infezione di più specie sono state ulteriormente valutate utilizzando campioni fecali di bovini da latte.

Dei 193 campioni fecali, 131 (67,9%) risultavano positivi per Eimeria spp. tramite PCR e 78 (40,4%) mediante esame microscopico. Il sequenziamento della



PCR ha permesso di identificare sei specie di Eimeria, tra cui *E. cylindrica* (n = 76), *E. bovis* (n = 54), *E. auburnensis* (n = 30), *E. zuernii* (n = 25), *E. wyomingensis* (n = 10), *E. canadensis* (n = 1); si segnalavano, inoltre, delle co-infezioni di 2-4 specie in 55 casi. Al contrario, solo le prime quattro specie e le co-infezioni di 2-3 specie sono state identificate tramite microscopia. Infine, il test molecolare ha permesso di individuare fino a 50 oocisti

di Eimeria per grammo di feci.

Pertanto, la PCR in questione si è dimostrata un buon test per la diagnosi di eimeriosi intestinale nel bovino e ha consentito una facile identificazione di almeno sei specie comuni di Eimeria. ●

“Development of a PCR assay for detection and identification of Eimeria spp. in cattle”. Xuehua Chen, et al. *Vet Parasitol.* 2024 Sep 10:332:110315. doi: 10.1016/j.vetpar.2024.110315.

I CAVALLI AVELIGNESI CANDIDATI A DIVENTARE PATRIMONIO DELL'UMANITÀ UNESCO

Da Newsletter n° 6-2025 Confagricoltura Mantova (Fonte: www.ansa.it)

La giunta provinciale di Bolzano sosterrà il progetto di iscrizione della razza equina “Haflinger” nella lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'umanità. La proposta di iscrizione proviene dalla Federazione provinciale allevatori cavalli Haflinger dell'Alto Adige. «Gli avelignesi sono una parte essenziale della nostra identità culturale e della nostra storia - ha dichiarato l'assessore provinciale, Peter Brunner - Da oltre 150 anni caratterizzano il nostro paesaggio e sono conosciuti in tutto il mondo come simbolo della tradizione altoatesina. Il riconoscimento Unesco sarebbe meritato».

In ogni edizione delle News trovate un articolo in inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

THE EFFECTS OF DIETARY MANGANESE AND SELENIUM ON GROWTH AND THE FECAL MICROBIOTA OF NURSERY PIGLETS

Da <https://www.mdpi.com/2306-7381/10/11/650>

Simple Summary

Piglets experience great stress when they are weaned from their mothers at about three weeks of age. One of those types of stress occurs at a cellular level and can impact what types of bacteria can grow and live in the piglets' digestive systems. There are certain enzymes that fight cellular stress, and certain ingredients (manganese and selenium, two mineral feed ingredients) can be provided to the weaned piglets to boost their stress defense. The objective of this study was to demonstrate how increased mineral concentration in the diet can impact how the pig grows and how it affects the piglets' digestive systems. This study provides preliminary evidence that a specific mineral, manganese, can impact piglet growth and the gut of the pig in a positive way by decreasing bacteria that are considered to be pathogenic or “bad” and increasing bacteria that are considered to be beneficial or “good”. In this study, selenium had no significant impacts on animal or bacterial growth. This study can be used as a foundation for future research that can dive into greater detail into further application of these minerals in the field of animal nutrition.

Abstract

The objective of this study was to determine the impact of varying dietary manganese and selenium concentrations, antioxidant cofactors, on the growth performance and fecal microbial populations of nursery pigs. The piglets (N= 120) were blocked by weight (5.22 ± 0.7 kg) and sex. The pens (n= 5/treatment) within a block were randomly assigned to diets in a 2 × 3 factorial design to examine the effects of Se (0.1 and 0.3 mg/kg added Se) and Mn (0, 12, and 24 mg/kg added Mn) and were fed in three phases (P1 = d 1–7, P2 = d 8–21, P3 = d 22–35). The pigs and orts were weighed weekly. Fecal samples were collected d 0 and 35 for 16S rRNA bacterial gene sequencing and VFA analysis. The data were analyzed as factorial via GLM in SAS. There was a linear response ($p < 0.05$) in overall ADG

across dietary Mn. Supplementing 24 mg/kg Mn tended to decrease ($p < 0.10$) the relative abundance of many bacteria possessing pathogenic traits relative to Mn controls. Meanwhile, increasing Mn concentration tended to foster the growth of bacteria correlated with gut health and improved growth ($p < 0.10$). The data from this study provide preliminary evidence on the positive effects of manganese on growth and gut health of nursery pigs.

QUESTA LA SO-MINITEST SU PSA

Da *La Professione Veterinaria* n° 40/dicembre 2024

In relazione alla Peste Suina Africana e al più recente parere di Efsa in proposito, le evidenze scientifiche disponibili suggeriscono che le mosche ed i tafani:

- Hanno la capacità di introdurre il virus della PSA negli allevamenti e di trasmetterlo ai suini
- Sono esposti al virus nelle aree interessate dalla circolazione virale
- Deve essere accertato che quanto riportato in a) e b) si sia effettivamente verificato

Risposta corretta: in fondo alle News



Da www.enpav.it

L'Enpav ha adottato la Politica per la Parità di Genere

Il Consiglio di Amministrazione di Enpav prosegue nel suo percorso di sostenibilità con l'integrazione della policy ESG nei processi di investimento e con programmati interventi di efficientamento energetico nella sede dell'Ente. Un ulteriore passo in questa direzione è l'adozione della [Politica per la Parità di Genere](#), approvata il 23/01/25, che promuove l'uguaglianza, previene la discriminazione e favorisce un ambiente di lavoro inclusivo. Per garantire l'efficace attuazione della politica, è stato nominato un Comitato Guida e avviato l'iter per ottenere la Certificazione per la Parità di Genere UNI/PDR 125:2022, prevista entro aprile 2025.

[Politica per la Parità di Genere](#) www.enpav.it/notizie/in-evidenza/1040-politica-per-la-parita-di-genere

MINISTERO DEL LAVORO. ENPAV, APPROVATA LA DILAZIONE DEI DEBITI CONTRIBUTIVI

Da www.enpav.it 3 febbraio 2025

E' in Gazzetta Ufficiale il via libera del Ministero del Lavoro sulle modalità di dilazione dei debiti contributivi nei confronti dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Veterinari. Con il comunicato del 10 gennaio scorso- il Ministero del Lavoro - ha approvato la delibera n. 67/XIVCDA adottata dal consiglio di amministrazione dell'ENPAV in data 19/12/23. La delibera riguarda le modalità di dilazione di pagamento dei debiti contributivi.



IL PROTOCOLLO TARENTINO PER LA SICUREZZA DEI PRODOTTI “A LATTE CRUDO”

Da www.latteneews.it/ 29/01/25 (Fonte: Ufficio Stampa della Giunta della provincia autonoma di Trento)

“Garantire elevati standard di sicurezza alimentare e promuovere un consumo consapevole dei prodotti lattiero-caseari “a latte crudo”: sono questi gli obiettivi principali del Protocollo d’Intesa fra la Provincia autonoma di Trento e la Federazione Trentina della Cooperazione, che la Giunta ha approvato. “Il Protocollo si inserisce come un nuovo tassello di un percorso già avviato nelle politiche di sicurezza alimentare, rafforzando un impegno costante che mira a tutelare la salute dei consumatori e a valorizzare le eccellenze casearie locali. È un passo ulteriore, che rappresenta anche un modello di collaborazione virtuosa fra istituzioni e settore privato e che ha come obiettivo prioritario quello di garantire la sicurezza alimentare” commenta Mario Tonina, assessore alla salute, politiche sociali e cooperazione. “Si tratta di un approccio condiviso per la sicurezza alimentare, ponendo attenzione, al

contempo, alla tutela delle produzioni lattiero-casearie che rappresentano un'eredità di tradizioni e valore economico importanti per il territorio trentino. L'accordo dimostra l'impegno comune per salvaguardare la salute pubblica senza penalizzare le produzioni locali", ha aggiunto Giulia Zanotelli, assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica ed enti locali. Il Protocollo rimarrà valido fino alla conclusione dell'attuale legislatura, con possibilità di rinnovo e revisione in base a nuove evidenze scientifiche. Sarà cura della provincia estendere i contenuti del Protocollo anche ad altri soggetti rappresentativi degli operatori economici che si occupano a qualche titolo della produzione, distribuzione e commercializzazione di questi prodotti".



VARIE

AGGIORNAMENTO DEI PIANI REGIONALI ARBOVIROSI 2025

Da [FVM/SIVeMP](https://www.fvm.it) Notizie 06/02/25

Ai fini dell'aggiornamento dei Piano regionali o Provinciale da parte dei Servizi Veterinari di Prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi, il Ministero della salute ha trasmesso le tabelle e le mappe relative alle Aree di Rischio di trasmissione Alto (AR) Basso (BR) e Minimo (RM) elaborate sulla base dei dati di sorveglianza disponibili nel Sistema Informativo Nazionale West Nile Disease (VE-TINFO), e le indicazioni necessarie alla rimodulazione.

<https://sivemp.it/aggiornamento-dei-piani-regionali-arbovirosi-2025/>

AQUAFARM 2025: API E IZSVE PRESENTANO IL PRIMO MANUALE SUL BENESSERE DEI PESCI IN ALLEVAMENTO

Da www.fnovi.it 11/02/2025 (Fonte: Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie)

L'Associazione Piscicoltori Italiani (API) e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVE) presenteranno ufficialmente il primo manuale sul benessere delle specie ittiche in allevamento durante AquaFarm 2025, l'ottava edizione della mostra-convegno internazionale dedicata all'acquacoltura, molluschicoltura, algocoltura e industria della pesca. L'evento si tiene a Pordenone il 12-13 febbraio 2025 e il manuale sarà disponibile presso lo stand API e successivamente nel sito dell'IZSVE. Il progetto rappresenta un vero e proprio punto di svolta per il settore e sono stati coinvolti esperti del mondo accademico e istituzionale, tra cui l'Università di Bologna, l'Università di Camerino, l'Università di Milano, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, il Ministero della Salute e la Federazione Europea dei Produttori di Acquacoltura. Negli ultimi anni il benessere animale in acquacoltura è diventato un tema centrale, con un'evoluzione costante delle conoscenze e delle tecniche per garantire condizioni ottimali di allevamento. La qualità dell'acqua è un fattore determinante, costantemente monitorato per mantenere livelli adeguati di temperatura, ossigeno disciolto, salinità e torbidità. Gli aspetti gestionali dell'allevamento, in particolare densità, alimentazione e cure sanitarie, influiscono direttamente sulla salute e sul benessere dei pesci; infine, anche la movimentazione e il trasporto sono attività che richiedono massima attenzione per evitare stress e sofferenze inutili agli animali.

RAPPORTO INTERAGENZIA ECDC-EFSA SULLE INDAGINI E GESTIONE COORDINATE ONE HEALTH DEI FOCOLAI CAUSATI DAI VIRUS ZOOTOTICI DELL'INFLUENZA AVIARIA NELL'UOMO E ANIMALI

Da <https://www.veterinariapreventiva.it> 05/02/25

È stato pubblicato il 29 gennaio 2025 il Rapporto Interagenzia ECDC-EFSA sulle indagini e gestione coordinate One Health dei focolai causati dai virus zoonotici dell'influenza aviaria nell'uomo e animali. In risposta alla richiesta della Commissione europea entrambe le agenzie hanno elaborato il documento di orientamento [Coordinated One Health investigation and management of outbreaks in humans and animals caused by zoonotic avian influenza viruses](#). Il documento prende in considerazione cinque diversi scenari nell'interfaccia uomo-animale-ambiente per le indagini sui focolai, inclusi un approccio generale alle indagini congiunte (sanità pubblica e veterinaria), le valutazioni congiunte dei rischi che dovrebbero informare i gestori dei rischi e l'adozione di potenziali misure di gestione. Tre

scenari sono innescati da sospette epidemie negli animali, tra cui quelle di specie elencate e non elencate (uccelli), animali da compagnia e uccelli/mammiferi selvatici. Gli altri due scenari sono avviati da un probabile caso umano o dal rilevamento del virus in acque reflue o campioni ambientali (ad esempio acque superficiali o altre fonti). In ognuno dei cinque scenari vengono delineate le azioni che dovrebbero essere intraprese dalle diverse parti interessate per indagare sulla fonte dell'infezione e prevenire un'ulteriore trasmissione utilizzando un approccio One Health. Per far sì che le indagini e la gestione delle epidemie siano tempestive ed efficaci, la strategia One Health dovrebbe essere stabilita in tempo di pace con l'individuazione delle responsabilità, delle capacità dei servizi di sanità pubblica e veterinari e dei meccanismi di collaborazione. Inoltre, per lo sviluppo e l'implementazione degli strumenti che garantiscono la preparazione per rispondere rapidamente ed efficacemente alle minacce dell'influenza aviaria zoonotica, devono essere garantiti risorse adeguate e supporto politico.

LE POPOLAZIONI DI TOPI IN CITTÀ CRESCONO CON L'AUMENTARE DELLE TEMPERATURE

Da <https://www.repubblica.it> 2 febbraio 2025

Da Amsterdam a New York, la presenza di ratti in alcune grandi città sta aumentando da qualche tempo a questa parte, nonostante gli sforzi messi in campo dalle amministrazioni locali per contenere il fenomeno. Secondo i risultati di uno studio pubblicato su *Science Advances*, la questione sarebbe collegata alla crescente urbanizzazione e soprattutto all'aumento delle temperature globali, che contribuisce ad allungare la stagione degli accoppiamenti. Parallelamente, l'aumento nel numero di abitanti delle città garantisce fonti di cibo per questi animali in forma di rifiuti alimentari. Si tratta di un problema non da poco, dato che i ratti possono causare danni alle infrastrutture, rovinare i raccolti, contaminare le riserve di cibo. Solo negli Stati Uniti, si stima che i danni economici relativi a questo fenomeno ammontino a 27 miliardi di dollari all'anno. Senza considerare il fatto che i ratti che infestano le città possono fare da vettore per diverse malattie, dalla leptospirosi alla peste bubbonica. Per capire meglio l'origine del problema, gli autori e le autrici del nuovo studio hanno analizzato i dati relativi a 16 grandi città concentrate soprattutto in Nord America (ad eccezione di Tokyo e Amsterdam), raccolti negli ultimi 12 anni circa. I dati si basano sia sulle segnalazioni dei cittadini che sulle ispezioni ufficiali. Il numero di ratti è aumentato significativamente nel periodo analizzato: in testa alla classifica ci sono Washington D.C., San Francisco, Toronto, New York City e Amsterdam. Nelle città più verdi l'espansione delle popolazioni di ratti è stata più lenta o addirittura si è verificato l'andamento inverso. Ma cosa si può fare per arginare il problema? Gli autori e le autrici dello studio sottolineano che le soluzioni più promettenti potrebbero essere quelle mirate a rendere le città meno favorevoli all'insediamento dei ratti, piuttosto che ad eliminare quelli che ci sono già. L'utilizzo di veleni, per esempio, nel tempo si è mostrato inefficace, oltre a causare sofferenze negli animali (ratti e loro predatori) e problemi di inquinamento ambientale. Al contrario, concludono i ricercatori, migliorare la gestione dei rifiuti, rendendoli meno accessibili, e trovare dei modi per limitare l'intrusione dei ratti all'interno degli edifici potrebbero rivelarsi strategie più valide.

INVITO A PROGETTO DI RICERCA - UNIMIB

Da mail Alexia Del Greco (PhD student University of Milano-Bicocca) 07/02/25

“Mi chiamo Alexia Del Greco e sono una ricercatrice presso il dipartimento di medicina e chirurgia dell'Università di Milano - Bicocca. Lavoro con la dott.ssa Selena Russo su un progetto finanziato dal ministero dell'università e della ricerca chiamato "TERRA “how to TacklE pRo-enviRonmental BehAviours: human-animal interaction, psychological dimensions and wellbeing” che mira a promuovere comportamenti a favore dell'ambiente e interazioni positive uomo-animale e uomo-natura. Stiamo raccogliendo le esperienze, i bisogni e le opinioni dei vari attori a diverso titolo coinvolti e toccati da queste tematiche. Vi saremmo grate se gentilmente poteste diffondere un questionario tra i medici veterinari iscritti all'ordine. Il questionario è totalmente anonimo, e dura circa 15 minuti: https://unimib.qualtrics.com/jfe/form/SV_0cRPqEXRHvUKOpg

Il contributo di quante più persone è per noi cruciale, nella speranza di poter offrire uno spaccato sul vostro vissuto professionale che sia il più accurato possibile. Pensiamo infatti che la vostra categoria professionale, almeno in Italia, non sia adeguatamente rappresentata, quindi speriamo in una vostra collaborazione per poter contribuire ad approfondire quali siano le prospettive dei veterinari Italiani.”

REPORT FONDAZIONE GIMBE. LA MOBILITÀ SANITARIA INTERREGIONALE NEL 2022

Da mail Presidente GIMBE 13/02/25

La Fondazione GIMBE ha realizzato un report indipendente sulla mobilità sanitaria interregionale nel 2022. Un fenomeno dalle enormi implicazioni sanitarie, sociali, etiche ed economiche, che riflette grandi diseguaglianze nell'offerta di servizi sanitari tra le Regioni e, soprattutto, tra il Nord e il Sud del Paese. Report integrale: www.gimbe.org/mobilita2022



RIPRODUZIONE DEL CANE E DEL GATTO

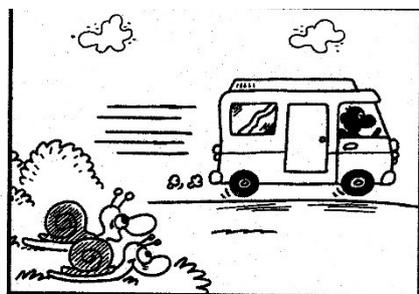
Pisu Maria Carmela e Beccaglia Michela

Edra, maggio 2024

Pagine: 304, ill.

Rilegatura: cartonato

Risposta corretta: a), b), c)



— Che copioni, questi umani!



— Il segreto della durata della nostra relazione? Facciamo in modo di non andare mai in letargo arrabbiati.

Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 15 febbraio 2025

Prot.: 129/25